



Comune di Fiscaglia

Documento di Proposta Partecipata (DocPP) A.P.P.I. Farm _ Ambiente Paesaggio Produzione Innovazione

r_emiro.Assemblea Legislativa - Prot. 23/07/2021.0017733.E



A.P.P.I. farm

*Ambiente Paesaggio Produzione Innovazione:
un distretto produttivo sostenibile*

Ente proponente: Comune di Fiscaglia

Ente titolare della decisione: Comune di Fiscaglia

Data di redazione e approvazione da parte del Tavolo di Negoziazione: 22 luglio

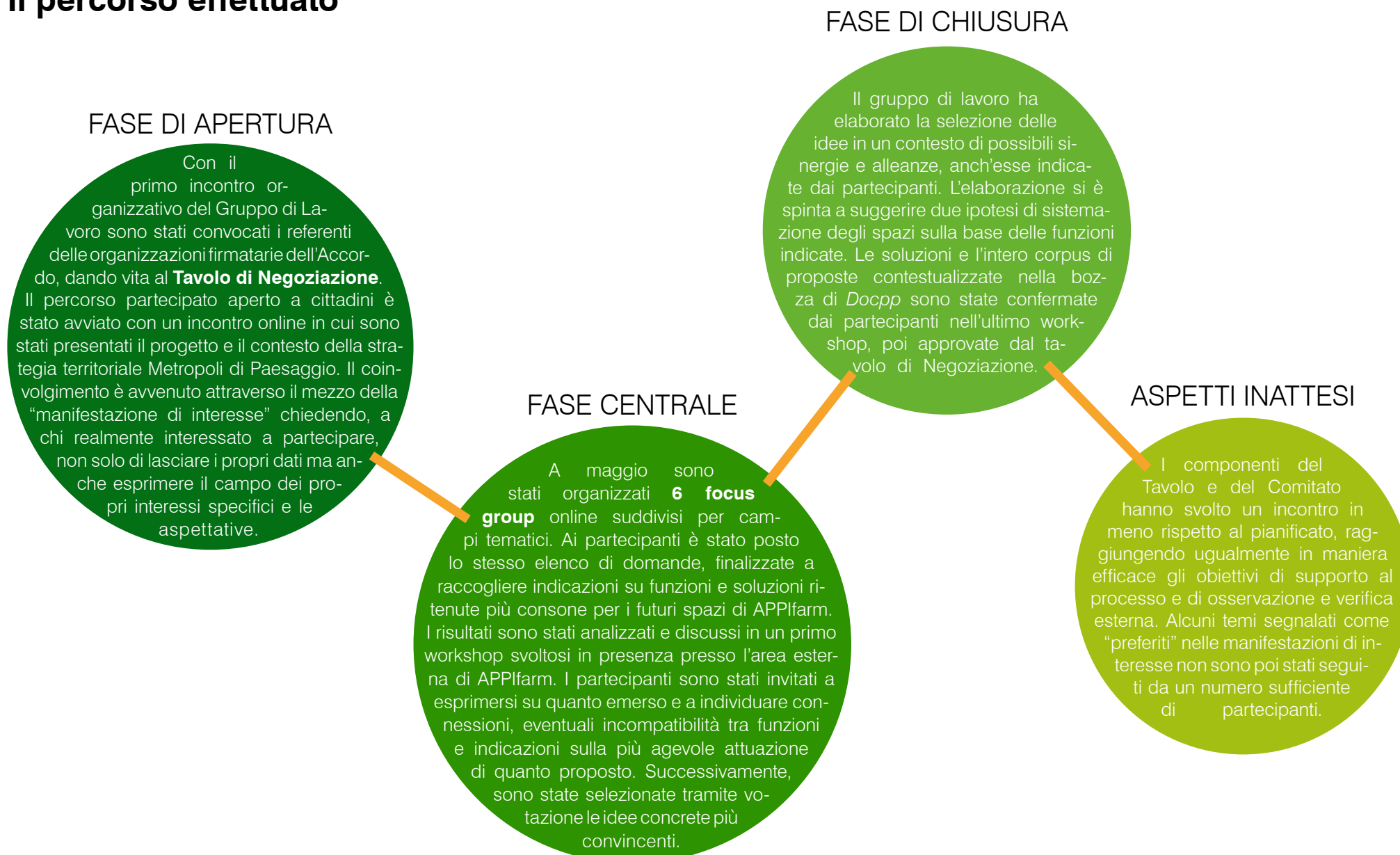
Data di invio del DocPP al Tecnico di garanzia in materia di partecipazione: 23 luglio



Premessa

Il processo partecipato ha condiviso con i principali stakeholder interessati l'orientamento del Comune di Fiscaglia di riqualificare un lotto di proprietà dell'amministrazione comunale, costituito da due volumi e da un'ampia superficie a verde, sito in Migliarino, nei pressi della rotonda di entrata al paese. L'area risulta da tempo dismessa e si presta a un processo di rigenerazione, in linea con i **principi di non consumo di suolo** dettati dalla nuova legge urbanistica regionale (LR 24/17). Per questo sistema di spazi inserito in un circuito potenziale di mobilità sostenibile intermodale (a cinquecento metri dall'approdo sul Po di Volano e lambito da una pista ciclabile e dalla fermata del bus), l'obiettivo è quello di **sviluppare una filiera produttiva per nuove imprese e start up innovative** esistenti, orientata alla sostenibilità (nella sua accezione più ampia, partendo da quella ambientale), all'economia circolare, alla green economy, nelle declinazioni previste all'interno della politica territoriale di Metropoli di Paesaggio, assunta dall'amministrazione come principio-guida per una ripartenza economica e sociale e per contrastare un processo di spopolamento ormai ventennale. Il comune di Fiscaglia ha inteso adottare tale processo per verificare il livello di interesse della proposta di rigenerazione nelle categorie sociali a cui sarà destinato l'immobile (giovani neodiplomati/neolaureati, mondo dell'imprenditoria e, più in generale, gli attori territoriali interessati), nonché la loro disponibilità a mettersi in gioco per lo sviluppo del progetto, contribuendo con idee, competenze e risorse. Mediante tale percorso si è inteso anche collaborare alla scelta sulle funzioni da inserire negli immobili e nell'area verde, nonché alla costruzione delle regole d'ingaggio per chi vi opererà e per la comunità stessa. Questo processo può essere considerato la fase iniziale di un iter decisionale più articolato, che porterà alla concretizzazione del nuovo distretto.

Il percorso effettuato



Esito del processo - proposte per il decisore



Idee portanti

APPI *farm* può assumere un carattere simbolico sul piano delle politiche di **ristrutturazione a basso impatto**, all'avanguardia per efficienza e risparmio energetico. Il progetto verrà sviluppato attraverso principi di sostenibilità e nella centralità dell'armonia nel rapporto uomo/natura:

- promozione e formazione sulle autoproduzioni;
- attività a zero impatto;
- utilizzo di vegetazione specifica con effetti benefici;
- condivisione degli spazi;
- coltivazioni /laboratori di agricoltura organica rigenerativa, biologica;
- consapevolezza sui processi di produzione agricola e di trasformazione;
- preferenza sulle colture improntate alla biodiversità, alle tecniche agricole più tradizionali e non intensive, ai piccoli produttori;
- attività di recupero, riciclo, economia circolare come guida.

Sotto il profilo processuale, sono emerse in modo nitido due famiglie di esigenze:

- generare un contesto che prevalentemente segua la logica di impresa e della sostenibilità economica (creazione di lavoro per il territorio) e , al tempo stesso, consenta sperimentazioni, progetti-pilota a beneficio della collettività e senza scopo di lucro;
- porre attenzione alle categorie di soggetti che si insediano in APPI *farm* con le loro attività (persone vulnerabili, persone con disabilità, cooperative sociali B o anche Cooperative di comunità).

Suggerimenti di carattere strategico (alleanze, modalità di attuazione, governance)

Il percorso partecipativo ha permesso di far emergere istanze di carattere strategico relative alle modalità di attuazione e di gestione di un processo innovativo. Di seguito, i suggerimenti raccolti:

- investire nei Contratti di Fiume che mettono insieme una serie di attori diversi (associazioni, enti locali, imprese) per tutelare i tratti fluviali e incentivare politiche turistiche di sviluppo;
- continuare il processo di ascolto con la cittadinanza, gli operatori economici e del sociale. Sviluppare un progetto nuovo, tagliato su misura per il contesto e ricettivo delle attitudini, prassi e tradizioni dei luoghi, eliminando le distanze di progetti autoreferenziali e comprensibili solo agli addetti ai lavori;
- costruire nuove alleanze e reti, a partire dal Comune, che possano incidere sullo sviluppo (sostenibile) dell'area e riuscire lì dove le Unioni di Comuni non sono finora riuscite a incidere; il Comune dovrebbe rientrare in una rete più ampia possibile per poter dialogare e collaborare con altre istituzioni, come, ad esempio, le Università;
- valutare il contratto di rete, struttura gestionale capace di rendere i soggetti più forti, ma al tempo stesso flessibile, così da non avere interessi polverizzati o isolati; evitare organi doppi, cioè soggetti collettivi diversi che perseguono lo stesso obiettivo;
- concentrare la rigenerazione su due o tre spunti da seguire, evitando eccessiva frammentazione d'utilizzo.

Possibili collaborazioni

Durante lo sviluppo del processo partecipativo, sono emerse possibili realtà con cui *APPIfarm* potrà interagire in modo fertile. Di seguito, un elenco:

- il Consorzio di Bonifica;
- il CADF Ferrara;
- la facoltà triennale di Agraria di Ferrara;
- le PRO LOCO;
- l'associazione AUSER, specializzata nel volontariato con gli anziani;
- i centri di aggregazione giovanili;
- le scuole (in primis l'Istituto Navarra, realtà dinamica in termini di nuove opportunità di lavoro, connesse alle peculiarità del territorio);
- i centri di formazione (in primis C.E.S.T.A., già all'interno della partnership);
- le imprese già presenti sul territorio.

Buone pratiche e Iniziative utili

Alcune declinazioni del progetto hanno suggerito ai partecipanti connessioni utili come buone pratiche di riferimento, con un plausibile grado di concretezza e fattibilità anche all'interno di *APPIfarm*. Di seguito, un breve elenco:

- circa gli aspetti di economia circolare e cura dell'ambiente:
progetto ANCI **Banca delle Terre** e Fondazione IFEL (Istituto per la Finanza e l'Economia Locale) che svolge il ruolo di supporto e assistenza ai Comuni in materia di finanza ed economia locale. Iniziativa che prevede identificazione di terreni (o edifici pubblici o privati) abbandonati (o sotto utilizzati) che vengono rimessi nel giro dell'economia e della socialità, a beneficio di gruppi organizzati sul territorio.
[SIBaTer - Banca delle Terre](https://www.coop-coraggio.it/) Buona pratica nelle campagne intorno a Roma a cura della Coop Coraggio. <https://www.coop-coraggio.it/>
- circa gli aspetti di promozione del territorio:
il progetto Carta Bianca e il suo festival Mente Locale <https://www.cartabiancanews.com/2020/11/al-via-mente-locale-visioni-sul-territorio-2020/> all'interno dei quali vengono proposti piccoli video documentari specifici di descrizione dei territori.
- circa le scelte paesaggistiche:
per quanto concerne la scelta degli alberi e delle piante in relazione al benessere, alla concentrazione di chi vive e lavora nei luoghi, esiste la possibilità di rivolgersi a consulenti specializzati, come lo studioso Marco Nieri, che ha già operato a Portomaggiore in questo senso.

Disponibilità raccolte

Il percorso ha fornito anche l'occasione per l'implementazione della rete di relazioni, in funzione di una concretizzazione dell'idea progettuale e processuale. A tal riguardo, sono state già raccolte alcune proposte di interazione, destinate a incrementarsi:

- proposta di progetto integrato tra CNA - Confartigianato e Fondazione S. Giuseppe CESTA, che preveda: formazione e tutoraggio per la gestione di una impresa verso neoimprenditori (tutor senior per il management); **CNA** in generale come supporto, che provveda alla formazione e al tutoraggio per la promozione, il sostegno e l'accompagnamento alle imprese; **CESTA** come supporto allo staff progettuale e alle eventuali start up che si insedieranno in APPIfarm;
- proposta da parte dell'**imprenditore Massari**, che offre disponibilità a sperimentare idee innovative scaturite da un futuro centro per le aziende artigianali;
- disponibilità di **UISP** come partner di progettualità avendo possibilità di agire su tutto il territorio provinciale;
- disponibilità dell'**Istituto Navarra**, come partner progettuale sotto l'aspetto formativo e di generazione di nuovi lavori.
- disponibilità di **Confcooperative Ferrara** a seguire l'attuazione del progetto APPIfarm soprattutto in relazione ad alcuni argomenti di interesse come l'innovazione sociale, l'agroindustriale e le cooperative di comunità. La confederazione ha già dato il proprio supporto proponendo al Comune di Fiscaglia alcuni strumenti finanziari utili al progetto e consigliando la partecipazione a un bando regionale di prossima pubblicazione;
- **Legacoopestense** in qualità di supporto alla creazione di cooperative come strumento di aggregazione non solo di lavoro, ma per rendere i soggetti più forti in particolare nell'accesso al mercato. Supporto in diverse filiere, in particolare per quella dell'agroalimentare, per seguire i processi dalla produzione alla commercializzazione. Possibile coinvolgimento di cooperative a livello interprovinciale o nazionale.
- **AESS Agenzia per l'energia e lo Sviluppo Sostenibile** della provincia di Modena rinnova la disponibilità sia per quanto riguarda il percorso di riqualificazione energetica degli immobili esistenti (in chiave NZEB), sia per qualsivoglia supporto alla definizione di una sostenibilità energetica e ambientale. Questo non solo per il futuribile complesso APPI Farm, ma anche per aziende/start up/fruitori di quei futuri spazi, interessati ad attivare percorsi di decarbonizzazione, ottenimento della certificazione ISO 50001 e progetti di responsabilità sociale di impresa.
- **ENEA Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile**, in quanto agenzia pubblica, è a disposizione di tutti i cittadini e in particolare di chi ha necessità di sviluppare progetti che abbiano al centro gli aspetti energetici.
- **AMI Agenzia mobilità Impianti Ferrara** e **Associazione Oltre Le Mura** sono disponibili per quanto di loro competenza a seguire l'attuazione del progetto APPI farm.

Proposte sulle funzioni e loro gestione: *Attività che APPI FARM dovrebbe accogliere*

Un centro di sperimentazione al servizio di imprese artigiane per implementare innovazione e maggiore efficienza.

Attività svolte da soggetti appartenenti a categorie vulnerabili, organizzati in cooperative sociali.

Un polo di consulenza e accompagnamento al benessere delle persone e al contrasto dello stress.

Un laboratorio per la trasformazione agroalimentare.

Una “stazione bicigrill” e ciclofficina.

Un centro di innovazione agricola (su coltivazione idroponica, sensoristica, pilotaggio di droni) .

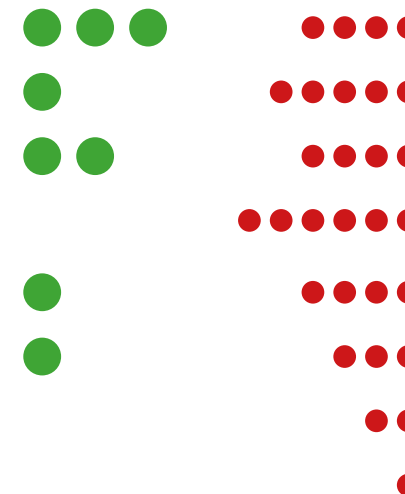
Un centro del riuso per il recupero di materiali (indumenti, scarpe, elettrodomestici, ecc) a servizio di aziende e cittadini.

Una scuola di mountain bike e bike park.

Un laboratorio per la trasformazione dei prodotti agricoli in ambito tessile (tessuti, tinture..).

Un mulino a disposizione di piccoli produttori locali.

Uno spazio di vendita diretta e scambio di prodotti agroalimentari locali anche mediante gruppi di acquisto.



Proposte sulle funzioni e loro gestione: *Servizi e dispositivi che devono caratterizzare spazi interni ed esterni*

Banda larga

Ristrutturazione con **impatto zero (o quasi) sull'ambiente** con impianti all'avanguardia sui **criteri di risparmio ed efficientamento energetico**

Mixitè di funzioni e servizi

Aspetti Non oggetto di votazione

Spazio per ospitare workshop formativi legati a diverse discipline o arti.



Un punto di ristoro interno ed esterno con cicliche iniziative di degustazione di prodotti di qualità.



Sala meeting a disposizione delle aziende presenti ma anche di soggetti esterni e della cittadinanza



Spazi verdi secondo una utilizzazione collettiva e condivisa con serie di sedute, aree attrezzate, soprattutto con recupero del legno.



Sistemazione del verde circostante selezionando piante e alberi con funzioni terapeutiche che apportano benefici psicofisici.



Massimo sfruttamento della luce naturale e scelta di luci artificiali anti stress per interni soprattutto se gli spazi dovranno essere vissuti anche fino a sera.



Un forno a legna comunitario



Proposte sulle funzioni e loro gestione: *Modello di gestione*

I soggetti o le organizzazioni che dovranno essere ospitati in APPI farm devono rispettare un elenco di requisiti di sostenibilità in coerenza con la vocazione di sostenibilità degli spazi. Es acquisti verdi, recupero materiali, ecc

Aspetti Non oggetto di votazione

Costituire una rete di imprese, legate da uno scopo, strumento più elastico che riesce a gestire con più facilità gli ingressi e le uscite di diverse imprese

● ● ● ●

Attivare una Associazione di Promozione Sociale (APS) nazionale utile per partecipare a bandi nazionali e reperire risorse

● ● ●



Proposte sulle funzioni e loro gestione: *Modalità per interagire con gli attori del territorio*

Istituire Laboratori didattici rivolti alle scuole e alternanza scuola /lavoro

Organizzare iniziative culturali ed educative aperte a tutti

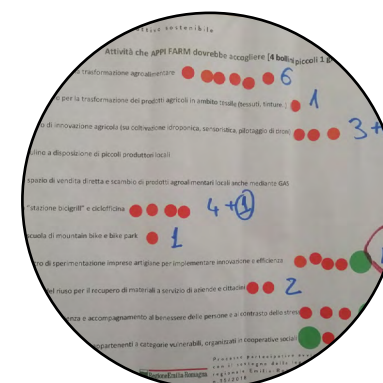
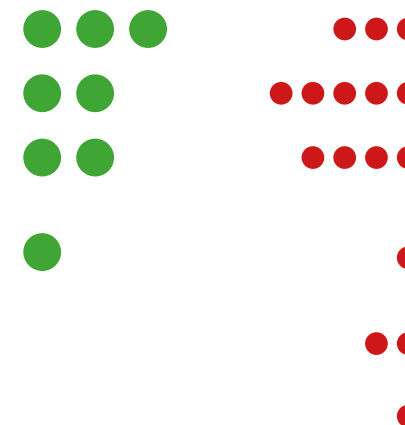
Istituire corsi orientati al reinserimento nel mondo del lavoro, mettendo a sistema le diverse competenze di cui ciascuna azienda è portatrice.

Prevedere partnership con le Università e centri di formazione sulle filiere conoscitive del binomio ambiente-paesaggio

Collaborare con i soggetti che sul territorio si occupano di servizi e socialità: AUSER, scuole e centri di aggregazione giovanili.

Collaborare con i soggetti che sul territorio si occupano di servizi e socialità: AUSER, scuole e centri di aggregazione giovanili.

Organizzare OPEN DAY per far conoscere le attività svolte in APPI farm a cittadini o studenti



Ruolo sociale ed economico

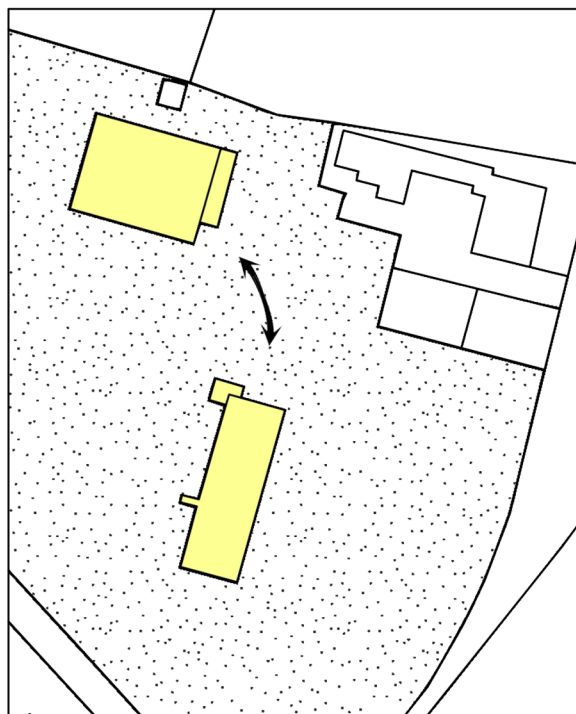
Le votazioni dei partecipanti al workshop del sette giugno indicano, attraverso l'esplicitazione di alcune chiare esigenze, le linee-guida da seguire per lo sviluppo di un distretto produttivo di nuova generazione nei locali comunali dell'ex deposito di Migliarino (Fiscaglia). Al di là della convergenza su alcuni temi fondativi (dal bici-grill alla trasformazione agroalimentare, dall'accompagnamento al benessere delle persone alle attività svolte da categorie sociali vulnerabili), due sono gli orientamenti che, in modo convinto quanto non scontato, hanno caratterizzato le risposte degli attori presenti:

- la necessità di legare le future attività di *APPIfarm* Fiscaglia con quelle delle aziende già presenti sul territorio, in modo da costituirne una sorta di costola operativa in termini di ricerca e innovazione
- il bisogno di connettere l'insediamento d'imprese alle realtà territoriali operanti nel campo della formazione professionale

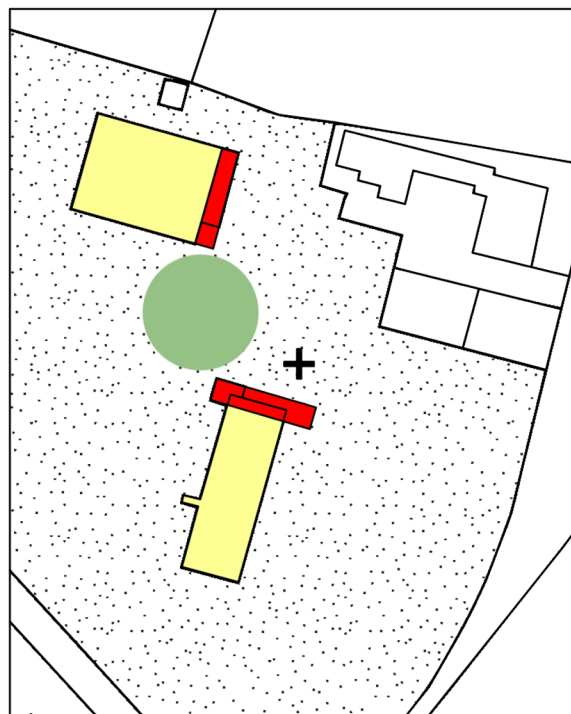
Se uniamo le due istanze sopra elencate, otteniamo un quadro non equivocabile circa quella che è evidentemente avvertita come una delle esigenze primarie del panorama produttivo di questo territorio: sviluppare un legame saldo e biunivoco che posizioni l'attività d'impresa in un divenire tra la componente formativa, da un lato, e quella di ricerca e innovazione, dall'altro. Una rappresentazione diagrammatica di tale esito potrebbe essere raffigurata da una linea temporale con tre punti: al centro, il distretto produttivo (la realtà d'impresa); alla sua sinistra (ovvero prima, in sequenza temporale) la formazione; alla sua destra (dopo, in sequenza temporale), la ricerca e l'innovazione. Ognuno di questi legami conserva, al tempo stesso, la ricchezza di una bidirezionalità, posizionando *APPIfarm* come nodo di reciproco scambio tra formazione e impresa e tra imprese esistente e start up futuribili. Il quadro funzionale viene completato da una vocazione alla socialità, manifestata da una comune volontà di fruire di questo luogo anche come sistema di spazi condivisi con la collettività per iniziative culturali e ricreative.

Gestione dei volumi

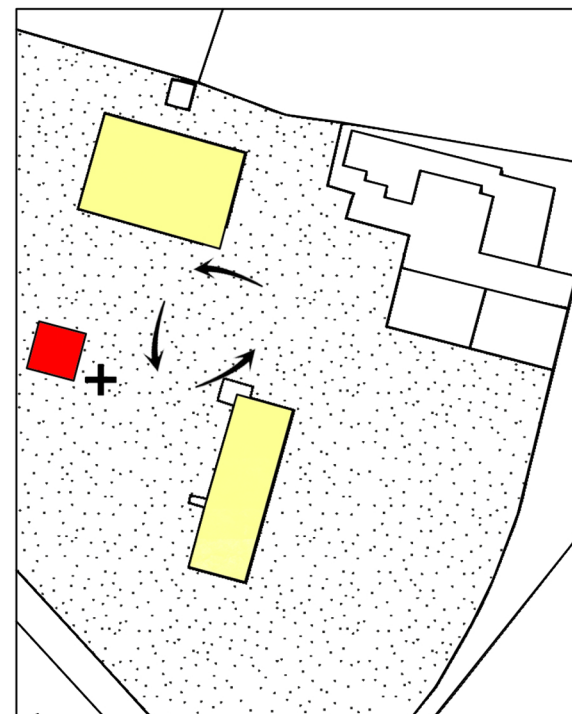
SEMPLIFICAZIONE - DEMOLIZIONE



INTEGRAZIONE



AMPLIAMENTO

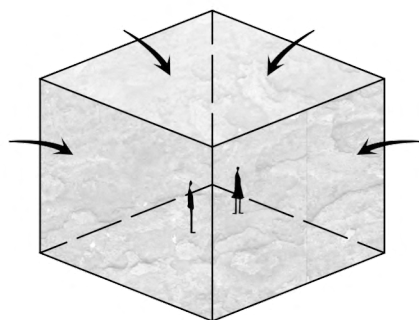


■ Addizione ■ Preesistenza

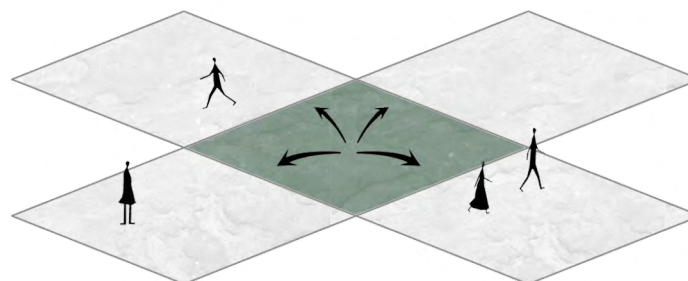
A partire dallo stato di fatto degli immobili e degli spazi aperti e seguendo le istanze emerse dallo sviluppo del percorso partecipativo, è stata per prima cosa considerata la corrispondenza tra tipologie di spazi ed esigenze funzionali. Date le caratteristiche fisiche degli edifici, l'orientamento progettuale può svilupparsi sia demolendo le piccole superfetazioni presenti in ciascuno dei due immobili, sia ricostruendole in modo da ottenere, per ogni edificio, un fronte compatto. La disposizione degli edifici e la disponibilità di spazi aperti ha poi suggerito una seconda opzione, valutabile nel caso in cui gli ambiti funzionali necessitino di più spazio: quella di un immobile di nuova costruzione, localizzabile in un'area nevralgica del lotto, in posizione baricentrica rispetto ai primi due. Esso potrebbe contenere un piccolo auditorium polifunzionale, utilizzabile come spazio conferenze così come per iniziative a carattere collettivo. La sua natura autonoma permetterebbe di avere a disposizione un luogo comunitario, funzionante anche indipendentemente dal resto del complesso.

Tipologia spazi

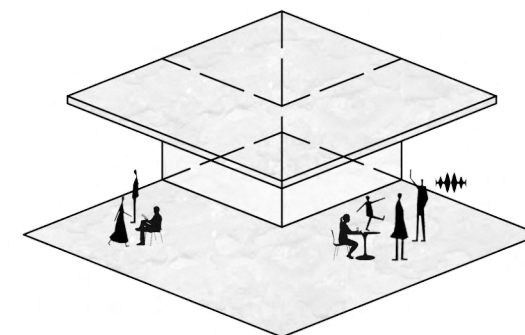
SPAZIO CHIUSO



SPAZIO APERTO



SPAZIO IBRIDO



Partizioni mobili

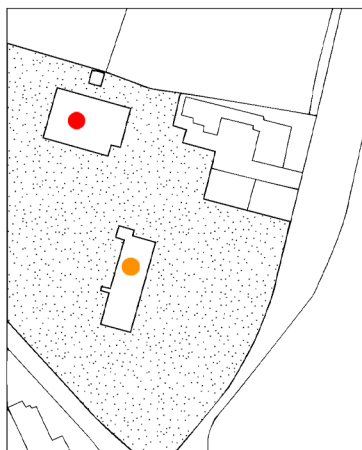


Ambiti d'uso flessibili

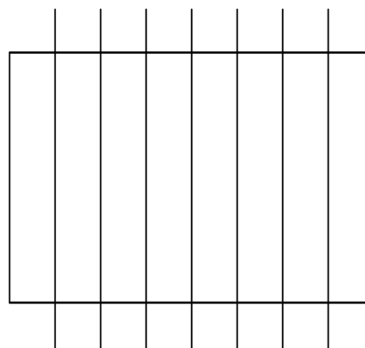
La suddivisione delle funzioni all'interno dei due volumi esistenti è avvenuta in considerazione della possibile corrispondenza tra le caratteristiche dei due diversi edifici e le esigenze di ambiti con qualità spaziali differenti, a seconda delle tipologie di funzione. In primo luogo, si è osservato come la lista delle attività richieste e, più in generale, dei gradi di flessibilità, dia luogo all'esigenza di nuovi ambiti lavorativi, in cui la compartimentazione classica possa lasciare spazio a soluzioni più ibride.

Questo permette di rendere praticabili non solo i vani chiusi, ma anche gli spazi interstiziali tra una stanza e l'altra, trasformabili in altri luoghi informali di lavoro o di socialità. Prendendo spunto da soluzioni relative ad ambiti di lavoro contemporanei, l'impostazione progettuale ha preso dunque a riferimento tre situazioni spaziali (spazio chiuso, spazio aperto, spazio ibrido) cercando di unificarle entro regole comuni e all'interno di una modularità che ne facilita la realizzazione.

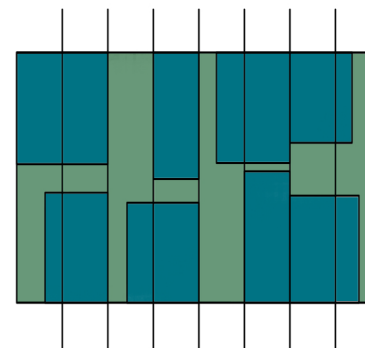
Ritmo/divisione dello spazio + movimento



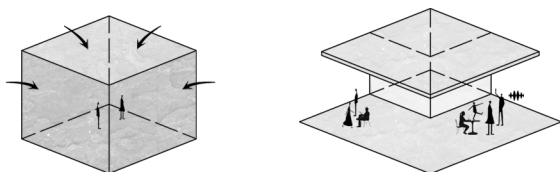
● 1



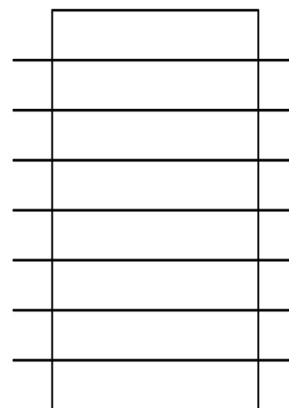
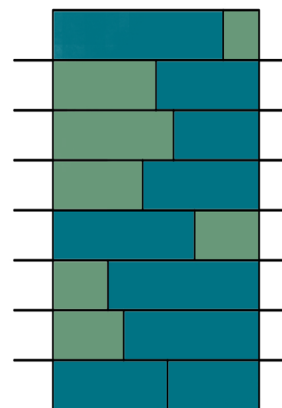
■ Spazio ibrido



Partizioni mobili



● 2

■ Spazio chiuso
imprese + laboratorio

Ambiti d'uso flessibili

All'interno della lista delle attività richieste sono dunque state individuate due macro-tipologie 'a fasce', entrambe dotate della adeguata flessibilità, entro le quali inserire le diverse funzioni: all'interno dell'edificio 1 vengono inserite quelle funzioni più 'sociali', che necessitano di un grado di flessibilità maggiore: ambito di ristoro, sala conferenze, spazi polifunzionali; all'interno dell'edificio 2 vengono inserite quelle funzioni che, pur nell'ottica della versatilità, possono essere impostate a partire da ambiti più perimetrati e intimi: gli spazi per le singole imprese e start up e il laboratorio per la trasformazione agro-alimentare. La soluzione a fasce detta al tempo stesso ritmo, movimento e suddivisione modulare dello spazio, ciò che può contribuire a impostare la flessibilità attraverso compartimentazioni scorrevoli.

Nuclei di verde



Verde rurale Verde ombreggiato di schermatura Verde baricentrico attrezzato



Verde rurale Verde ombreggiato di schermatura Verde baricentrico attrezzato

Il sistema del verde, all'interno del progetto, conserva la medesima importanza dei volumi. Proprio in questa logica, sono stati individuati diversi ambiti di verde che possano rispondere a livelli differenti di fruizione. Il verde baricentrico al sistema sarà quello più attrezzato, sia come spazio di relax sia come esterno lavorativo; quello di schermatura, oltre a offrire considerevoli zone d'ombra, avrà la funzione di filtrare immagini e suoni dallo svincolo stradale e dalla contigua proprietà privata; quello a declinazione rurale potrà servire come spazio aggiunto nel caso di eventi di grande dimensione oppure, affinandone la componente gestionale, come area di colture a servizio del laboratorio agroalimentare e, più in generale, dell'intero distretto. L'eventuale posizionamento di un nuovo volume ad alto grado di socialità in posizione nevralgica rispetto al sistema contribuirà ad articolare ulteriormente il verde attrezzato.

Layout funzionale: soluzione 1

- Polo di consulenza e accompagnamento al benessere delle persone e al contrasto dello stress;
 - Laboratorio per la trasformazione agroalimentare;
 - Spazi per start up;
 - Centro di sperimentazione al servizio di imprese artigiane per implementare innovazione e maggiore efficienza.
-
- Stazione bicigrill e ciclofficina;
 - Punto di ristoro interno ed esterno con cicliche iniziative di degustazione di prodotti di qualità.
-
- Spazio per ospitare workshop formativi legati a diverse discipline o arti.
 - Sala meeting a disposizione delle aziende presenti ma anche di soggetti esterni e della cittadinanza
 - Spazi per iniziative culturali ed educative aperte a tutti
-
- Laboratori didattici rivolti alle scuole e alternanza scuola /lavoro;
 - Spazi per corsi orientati al reinserimento nel mondo del lavoro, mettendo a sistema le diverse competenze di cui ciascuna azienda è portatrice.



Per quanto riguarda l'articolazione e la gestione dei volumi esistenti, si possono seguire due differenti scenari: nel primo, la rigenerazione si concentra sugli interventi sull'esistente, ottimizzando gli ambiti attraverso un principio di massima versatilità e nella suddivisione tra spazi 'più sociali' e 'più intimi', individuando nelle caratteristiche diverse dei due immobili esistenti due principi di utilizzo.

In questo modo, trovano inserimento nei due volumi due differenti famiglie di spazi, entrambe emerse dal percorso partecipato: l'edificio 1 come quello più adeguato a ospitare start up, imprese e laboratori che necessitano di ambiti di lavoro più intimi; il volume 2 come il più adatto all'inserimento di spazi collettivi, dalla ristorazione alla formazione, dalle conferenze alle iniziative culturali.

Layout funzionale: soluzione 2

- Polo di consulenza e accompagnamento al benessere delle persone e al contrasto dello stress;
- Laboratorio per la trasformazione agroalimentare;
- Spazi per start up;
- Centro di sperimentazione al servizio di imprese artigiane per implementare innovazione e maggiore efficienza.

- Stazione bicigrill e ciclofficina;
- Punto di ristoro interno ed esterno con cicliche iniziative di degustazione di prodotti di qualità .

- Spazio per ospitare workshop formativi legati a diverse discipline o arti;
- Sala meeting a disposizione delle aziende presenti ma anche di soggetti esterni e della cittadinanza;
- Spazi per iniziative culturali ed educative aperte a tutti.

- Laboratori didattici rivolti alle scuole e alternanza scuola /lavoro ;
- Spazi per corsi orientati al reinserimento nel mondo del lavoro, mettendo a sistema le diverse competenze di cui ciascuna azienda è portatrice.

- Auditorium



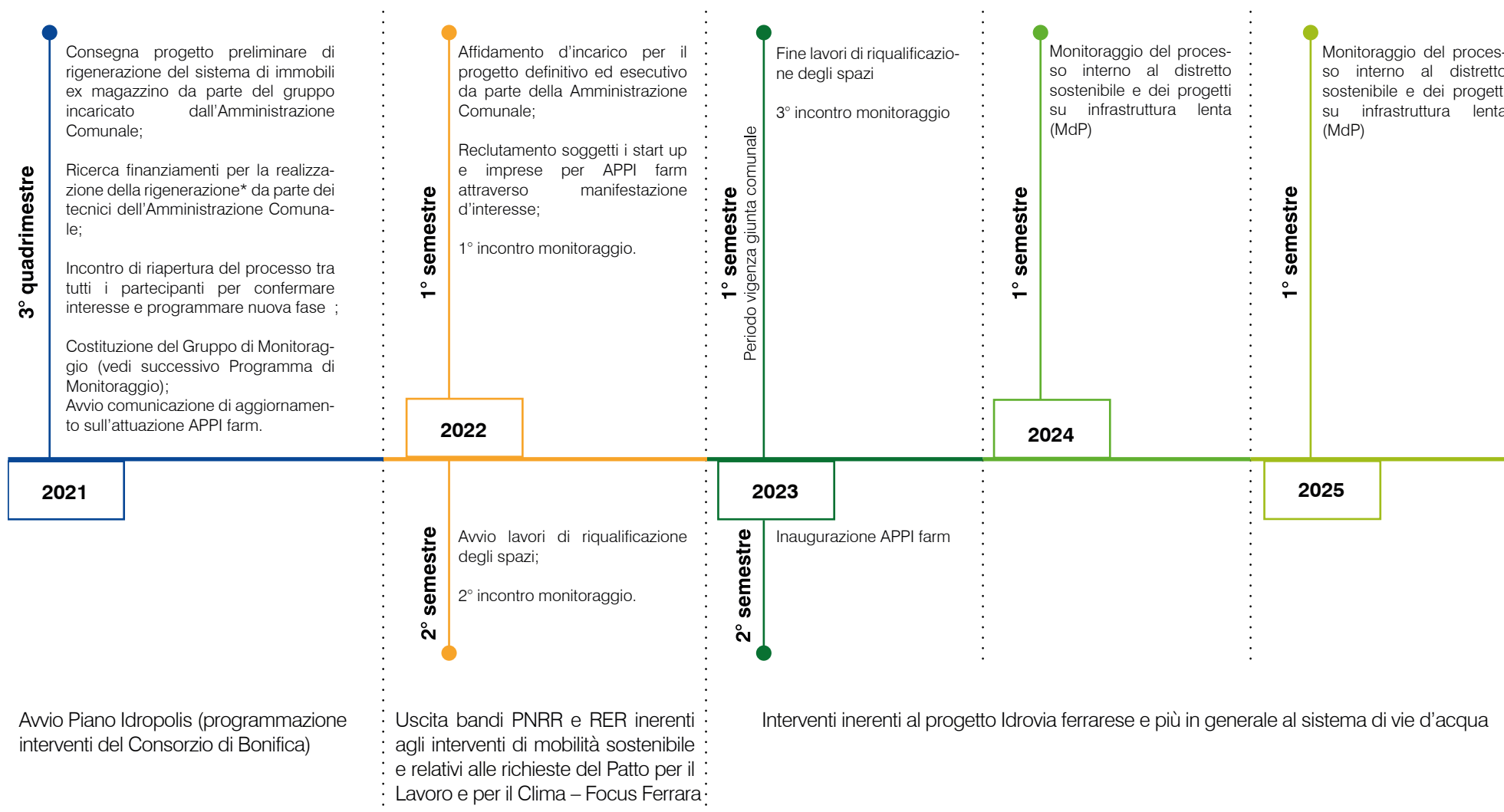
Nel secondo, si innesta all'interno del sistema un nuovo edificio, in posizione nevralgica. Questa mossa permetterebbe di generare tre effetti: riservare uno spazio peculiare e contemporaneo al centro conferenze; completare, nella logica del borgo, l'alternanza di pieni e vuoti con un nuovo volume, baricentrico al sistema; localizzare, all'interno di questo volume, la funzione più sociale del comparto (spazio polifunzionale per conferenze, formazione, spettacoli), con la possibilità di una gestione più autonoma rispetto agli altri ambiti del distretto.

Programma di monitoraggio

Lo svolgimento del programma di monitoraggio è descritto dalla tabella seguente, che tiene in considerazione tempi, attori e attività finalizzate all'obiettivo.



Road map sull'attuazione della rigenerazione di APPI farm



*L'intervento sugli immobili da rigenerare implica da parte dell'Amministrazione Comunale la ricerca di appositi e ingenti finanziamenti rintracciabili attraverso prossimi bandi regionali sulla rigenerazione urbana

Programma di Monitoraggio sull'attuazione

GRUPPO DI MONITORAGGIO

È stato individuato il primo nucleo di componenti:

Guglielmo Bernabei – Università di Ferrara

Giuseppe Salcuni – Consorzio Sì

Manuela Borgiani – CNA

Roberto Lucchi - Roberto Lucchi Hats (da confermare)

Antonio Molossi referente per il Comune di Fiscaglia

Sergio Fortini - referente per Metropoli di Paesaggio

PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

Sono individuati i canali dedicati all'aggiornamento sull'attuazione del progetto
pagina del sito web Metropoli di Paesaggio collegata al sito del Comune di Fiscaglia;
e-mail dedicata APPI farm;

Pagina Fb:

<https://www.facebook.com/metropolidipaesaggio/>

Instagram:

https://www.instagram.com/metropolidipaesaggio_fe/?fbclid=IwAR16AANTe8GtoNLxodQXEmSj-rDMVoneKYJXVlwzzfALwEDWCXwrzJcALhl

MODALITA 'di aggiornamento sulle fasi della Road Map:

- programmazione di incontri periodici (due all'anno) per aggiornare sugli sviluppi e confrontare idee e proposte; da stabilirne l'organizzazione;
- informazione su quanto fatto e quanto non fatto e perché; riferimenti su eventuali strumenti amministrativi adottati;
- comunicato da diffondere (a cura del Comune) a seguito degli incontri.



Comune di Fiscaglia

Antonio Molossi referente del progetto
Responsabile Ambiente - Referente progetto e supervisione tecnico-operativa
antonio.molossi@comune.fiscaglia.fe.it
cell. 3290569649

Sergio Fortini
Coordinatore progetto
sergio.fortini@progettocanape.eu

Filippo Lenzerini
Attivatore processo partecipativo
filippo@punto3.it